

IN PIEMONTE PRIORITÀ AL RICICLO

LE PRINCIPALI STRATEGIE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ADOTTATE E IN PROGRAMMA NELLA REGIONE PIEMONTE. IN 10 ANNI OTTENUTI RISULTATI MOLTO APPREZZABILI, SIA SUL VERSANTE DELLA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE, SIA SU QUELLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

La Regione Piemonte negli ultimi 10 anni ha ottenuto dei buoni risultati in termini di percentuale di raccolta differenziata (Rd). Si è infatti passati da una situazione nel 2000 con una Rd media di 18,3% e con pochi e circoscritti comuni aventi una percentuale di Rd superiore al 35%, a una Rd media del 49,6% al 2009 con situazioni di eccellenza a livello comunale che superano già oggi l'obiettivo previsto per il 2012 del 65%. I risultati ottenuti sono l'effetto delle politiche messe in atto dalla Regione e dagli enti locali e dall'impegno congiunto di tutti gli operatori del settore. Il Dlgs.152/2006 e smi (comma 1, lettera a, dell'art.196) ha attribuito fondamentale importanza all'aspetto programmatico delle Regioni, attraverso la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti come strumento per l'attuazione di sistemi di gestione di rifiuti conformi agli obiettivi della normativa europea e nazionale. Tali obiettivi sono individuati in particolare nel VI Piano d'azione ambientale e nella direttiva 2008/98/CE recentemente recepita nella legislazione nazionale con il Dlgs 205/2010.

La programmazione della Regione

Piemonte degli ultimi anni è stata soprattutto incentrata sulla creazione di un sistema integrato di gestione di rifiuti urbani fondato sull'individuazione di obiettivi strategici e su una gerarchia di priorità degli stessi obiettivi.

Riduzione della produzione dei rifiuti.

Sono state previste diverse azioni finalizzate alla "non creazione del rifiuto" quali la riduzione dell'uso degli imballaggi, l'allungamento del ciclo di vita dei prodotti, la commercializzazione e il consumo di prodotti disimballati, la disincentivazione di beni monouso, la riduzione della produzione di rifiuti biodegradabili. Sul territorio regionale sono già attive alcune iniziative sperimentali finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani, tra i quali ricordiamo il Tavolo di lavoro Regione-grande distribuzione (Gdo) finalizzato a incrementare l'offerta di prodotti disimballati da parte della grande distribuzione, attuare iniziative di attenzione alla riduzione della produzione dei rifiuti nei supermercati, fare emergere nuove proposte e idee progettuali perseguibili e sostenibili di riduzione dei rifiuti da proporre al mercato. In tale ambito sono stati attivati alcuni

progetti sperimentali per l'installazione di macchine erogatrici per la vendita di vino piemontese Doc sfuso ("Come in cantina") e di detersivi self-service presso alcune catene commerciali aderenti all'iniziativa. Le novità rispetto alle esperienze precedenti consistono nell'aver esteso l'iniziativa, già effettuata nei negozi di prossimità, alla grande distribuzione e di aver automatizzato l'erogazione con l'uso di macchine opportune. La Regione, oltre ad aver sostenuto economicamente l'iniziativa, ha seguito il progetto monitorando il risparmio degli imballaggi e sensibilizzando i consumatori al riuso degli imballaggi. All'interno dello stesso tavolo è stata anche avviata l'iniziativa "Nessuna scusa, la borsa si riusa" per incentivare il consumatore a rinunciare al sacchetto monouso e usare una borsa riutilizzabile per i propri acquisti. Per lo stesso fine è stato attuato il progetto per il recupero pasti non consumati nella ristorazione collettiva "La pietanza non avanza" che consiste nel recupero dei cibi cotti non distribuiti nelle scuole per il loro utilizzo a fini solidaristici.

Riutilizzo di beni, manufatti e loro componenti.

FIG. 1
EVOLUZIONE RD
IN PIEMONTE

Percentuale di raccolta differenziata nei diversi comuni della regione Piemonte.

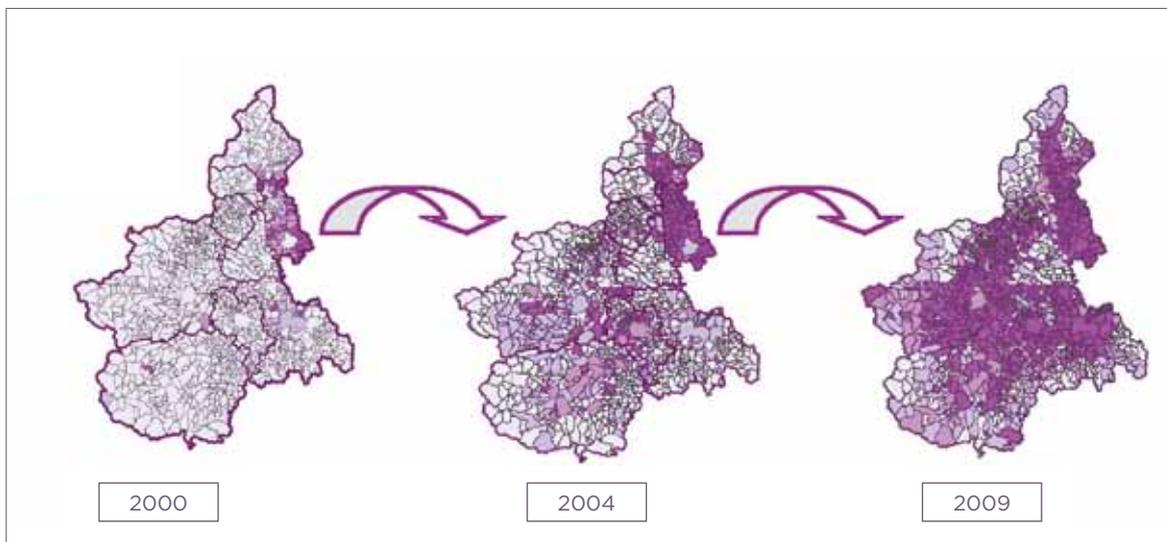
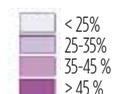




FIG. 2
LA PIETANZA
NON AVANZA

Iniziativa della Regione Piemonte per il recupero a fini solidaristici di cibi cotti non distribuiti nella ristorazione collettiva.

Sono stati incentivati in aree limitrofe ai centri di raccolta lo scambio, la commercializzazione o la cessione gratuita di beni e di loro componenti, al fini di riutilizzarli per le stesse finalità per le quali sono stati originariamente prodotti.

Recupero di materia.

La Regione ha sostenuto, anche economicamente, interventi finalizzati alla completa riorganizzazione dei servizi in cui sono stati privilegiati modelli di raccolta domiciliare rispetto alla raccolta stradale, più idonei sia qualitativamente che quantitativamente all'intercettazione di alcune tipologie di rifiuti, in modo tale da garantire, tra l'altro, un livello di riciclaggio compatibile con le indicazioni comunitarie. Sempre con la stessa finalità sono stati in questi anni finanziati adeguamenti e realizzazioni di nuovi centri di raccolta di rifiuti e di isole interrattate a servizio dei cittadini. Particolare attenzione è stata rivolta all'intercettazione della frazione organica contenuta nei rifiuti con il duplice scopo di incentivare la produzione di compost e di ridurre la frazione biodegradabile nel rifiuto indifferenziato smaltito in discarica.

Per verificare l'effettivo recupero dei rifiuti raccolti differenziatamente, fin dal 2004 vengono seguiti i flussi delle varie frazioni fino all'effettivo recupero attraverso un monitoraggio annuale denominato "Progetto Recupero". I risultati vengono diffusi tramite campagne di comunicazione – "Riciclo Garantito" – e il sito internet regionale.

Recupero energetico da rifiuti.

Il recupero di energia in Piemonte risulta ancora modesto per la carenza di termovalorizzatori sul territorio ed

è ancora prevalente lo smaltimento in discarica. L'aumento di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, biomasse (parte biodegradabile dei rifiuti urbani) e biogas, è obiettivo raggiungibile sia tramite la realizzazione di termovalorizzatori (allestiti secondo le migliori tecnologie disponibili tali da garantire carichi termici, rendimenti e costi di esercizio soddisfacenti), sia tramite l'utilizzo di sistemi di conversione energetica del biogas prodotto in discarica e impianti di digestione anaerobica. In tale contesto bisogna valutare anche l'opportunità di utilizzare impianti di coincenerimento esistenti sul territorio che, per quanto riguarda le emissioni di gas serra, sono la soluzione migliore in termini di bilancio ambientale.

Smaltire il rifiuto non recuperabile.

L'ultima fase del ciclo dei rifiuti risulta essere l'utilizzo delle discariche per lo smaltimento delle frazioni non recuperabili. Attualmente il 60% del rifiuto urbano indifferenziato viene

smaltito in discarica. Sono previste misure che ottimizzino la gestione delle discariche esistenti, migliorando i sistemi di captazione e di recupero energetico del biogas e riducendo il conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili (Rub). Con la realizzazione dei termovalorizzatori le discariche di nuova realizzazione saranno impianti di servizio per le ceneri, le scorie e i sovralli. Inoltre, per ridurre lo smaltimento delle ceneri pesanti derivanti dalla termovalorizzazione sono allo studio progetti finalizzati al loro recupero.

La programmazione regionale in materia di rifiuti urbani

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani è in fase di avanzata revisione. Con Dgr n. 44-12235 del 28/09/2009 la Giunta ha adottato la proposta di Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e, in qualità di autorità competente per la Vas, ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale con Dgr n. 34-13218 dell'8/02/2010. Sulla base delle osservazioni pervenute dai soggetti istituzionali e dal pubblico consultato e del predetto parere di compatibilità ambientale, è in corso di predisposizione il Progetto di Piano regionale. Seguirà la sua adozione definitiva da parte della giunta regionale e l'approvazione da parte del competente consiglio regionale. Con Dgr n. 32-13426 del 1/03/2010, sono stati approvati i criteri tecnici in materia di gestione dei rifiuti relativi in particolare alla organizzazione delle raccolte e alle iniziative sulla riduzione della produzione di rifiuti.

Agata Milone

Direzione Ambiente, Regione Piemonte

FIG. 3
RICICLO GARANTITO

I dati dell'ultimo monitoraggio del "Progetto recupero", che verifica l'effettivo recupero dei rifiuti raccolti in modo differenziato.

Il recupero effettivo delle raccolte differenziate del 2007
(dati sul recupero - al netto degli scarti)

Tipologia di rifiuto	Kg ab/anno raccolti	Kg ab/anno recuperati	% recuperata
CARTA	57,6	55,8	97%
VETRO	31,6	29,2	92%
LEGNO	13,5	12,9	96%
METALLO	5,9	5,6	96%
IMBALLAGGI IN PLASTICA	16,4	12,9	79%
ORGANICO	42,7	34,1	80%